

7: L'Entusiasta – L'Epicureo

	Personalità acquisita	Essenza
Testa	Caratteristica principale: progettazione	Mente superiore: Lavoro
Cuore	Passione: gola	Virtù: Sobrietà e gratitudine
	Comportamento compulsivo: Edonista, Persuasore, egli pensa: "io sono felice, ma potrei esserlo molto di più se avessi tutto quello che voglio".	
	Fissazione cognitiva: Evitare la sofferenza	

Considerazioni generali sull'enneatipo 7

In generale il 7 non è solo dotato di grande facilità verbale; ancora più importante è il fatto che si tratta di un ciarlatano. Un ciarlatano è una persona che parla di ciò che non conosce, e può anche ingannarsi credendo di sapere ciò che invece non sa. Tra i 7 non è raro incontrare degli imbonitori tra i medici che spacciano cure miracolose con le quali alleviare la sofferenza, venditori di fumo, assicuratori imbroglianti e furbacchioni di ogni genere.



Questo enneatipo è indicato come colui che generalizza, che ha molti compiti, che si meraviglia, che è pieno di energia. Insomma è un'entusiasta, un tipo indaffarato, amante del divertimento, spontaneo, versatile, acquisitivo e “sparpagliato”. Il messaggio che arriva dal super-lo si traduce nella compulsione sabotatrice così: “Tu sei buono e starai bene se ottieni quello di cui hai bisogno. Altrimenti sarai intrappolato nel dolore”.

Come è noto i 5, 6 e 7 occupano la parte sinistra dell'enneagramma e rappresentano tre diverse strategie di reazione alle paure infantili. I 6, collocati nel punto centrale della paura, si tengono pronti esaminando l'ambiente; i 5 si ritraggono da tutto ciò che li spaventa e i 7, che esteriormente non manifestano apprensione, seguono la strategia di affascinare e disarmare con la gradevolezza. I 7 non esprimono la propria apprensione, non manifestano la paura e si propongono come persone allegre e solari, fortemente dipendenti dai progetti e dal gioco.

Meccanismi di difesa: repressione, esternalizzazione, idealizzazione, razionalizzazione, ipomania (che è una modificazione del tono dell'umore che non raggiunge la gravità dell'episodio maniacale conclamato. È caratterizzata da uno stato d'animo allegro, da una grande capacità produttiva, non solo nell'ideazione, ma anche nell'attività lavorativa). Inoltre, questo enneatipo è caratterizzato dalla relativa mancanza delle normali inibizioni con conseguenti prodigalità ed eccessi e ciò diventa un tratto stabile della personalità accompagnata da un'autostima ipertrofica. Ha la tendenza a parlare velocemente e concitatamente e si lascia coinvolgere in attività rischiose.



La caratteristica tentazione di questa tipologia umana è la tendenza di diventare insoddisfatto di qualunque cosa stia facendo o sta abitualmente sperimentando poiché l'erba del vicino è sempre più verde. Così comincia a cercare altri eventi o attività che possano essere la soluzione dei suoi problemi. Se ignora la sua **compulsione sabotatrice, che è quella di essere perennemente proiettato nel futuro e quindi perennemente insoddisfatto**, incomincerà a muoversi in qualunque direzione pur di distrarsi in maniera non sempre funzionale ai suoi bisogni. Chiedono di vivere ad alto livello avventure e grandi aspettative. La loro chimica interna è fatta di esperienze di vetta, come se nelle loro vene non scorresse sangue ma champagne. **Il suo ideale di Sé è costituito dalle illusioni di bellezza, di successo, di possedere un'intelligenza superiore.**

Fondamentalmente è egoista, ingordo, avido, narcisista e megalomane. Da studente credeva di sapere tutto e di fare tutto bene, mentre di fatto era pigro, confusionario e negligente. Due tratti inseparabili dalla costellazione del piacere, tipico dell'ingordo, sono l'evitamento della sofferenza e la tendenza all'edonismo, e insieme contraddistinguono questa personalità. Intrinsecamente legate a questi, troviamo la permissività e l'auto-indulgenza. Per quanto riguarda la permissività va detto che non è solo verso se stesso, ma è estesa anche verso gli altri. Per quanto riguarda l'auto-indulgenza egli si sente in diritto di ottenere qualsiasi gratificazione per cui nella sua visione del mondo non esistono bene e male né autorità a cui dare conto.



La fanciullezza di questa tipologia è segnata da un sentimento praticamente inconscio di scollegamento dalla figura di riferimento, spesso ma non sempre la madre biologica. Parlando in generale, i 7 sono sensibili a una profonda frustrazione che risulta dalla sofferenza di essere tagliati via dal nutrimento materno a un'età molto infantile, come se essi fossero stati portati via dall'allattamento materno troppo presto (il che può essere stato letteralmente vero in alcuni casi). In risposta da giovani decisero di nutrirsi da sé (***"non voglio stare a perdere tempo per sentirmi dispiaciuto con me stesso aspettando che qualcuno si prenda cura di me. Voglio prendermi cura di me da solo!"***). Questo percorso non significa che essi non siano vicini alle loro madri in fanciullezza, ma a un livello emotivo, essi inconsciamente decisero di volere prendersi cura da soli dei loro bisogni. Le ragioni di questa percezione può variare in modo notevole. Forse un fratello se ne andò e il giovane scoprì di essere trascurato dall'attenzione materna. Forse una malattia infantile tagliò i collegamenti con la "nutrice" o essa si ammalò, fu portata in ospedale o la stessa madre si ammalò. Essi sono stati pesantemente influenzati dalla fase di separazione "dello sviluppo dell'ego" quando stavano imparando ad essere più indipendenti dalle loro madri. In quella fase i fanciulli gestiscono il difficile processo di separazione dalla madre focalizzandosi su oggetti transazionali: avere giocattoli di tutti i tipi e altre distrazioni li aiuta a tollerare la loro ansietà. Purtroppo, ancora da adulti, cercano ancora l'oggetto transazionale che in certi casi gli permette di gestire l'angoscia di separazione che può tradursi in panico.



Quindi, a questi oggetti transazionali i bambini si attaccano profondamente e spesso diventano di importanza vitale, per esempio, nella fase immediatamente precedente al dormire). Avere giocattoli, fazzoletti e altre distrazioni li aiuta a tollerare la loro ansietà. Come dicevo, da adulti sembrano essere ancora in cerca di questi oggetti e finché possono muoversi verso idee interessanti, esperienze, “gente” e giocattoli appunto, sono in grado di reprimere i sentimenti di frustrazione sottostanti quali la paura e il dolore. Ma se, per qualunque ragione, sono incapaci di trovare qualunque adeguato oggetto transazionale, la loro ansietà e i loro conflitti emozionali crescono ad una consapevolezza conscia. In questo caso, il più rapidamente possibile, tentano di gestire i loro sentimenti di panico trovando altre distrazioni. Naturalmente, più grandi sono state le privazioni e le frustrazioni che il fanciullo ha sofferto, più intensamente da adulti avranno bisogno di occupare la loro mente con una grande varietà di distrazioni.



I 7 sono individui non solo di larghe vedute, ma anche dediti all'esplorazione. Tuttavia, l'insaziabilità dell'ingordo è dovuta alla frustrazione che si nasconde dietro all'entusiasmo che impedisce alla frustrazione di giungere alla coscienza. Egli non è ghiotto di cose comuni, ma di quanto vi è di più raro e di più straordinario.

Come già detto, usa diversi meccanismi di difesa: l'idealizzazione, la razionalizzazione, l'ipomania, la sublimazione, la regressione e l'evitamento della sofferenza. Insieme troviamo la permissività e l'auto-indulgenza.

Essi, per quanto detto, non hanno nessuna simpatia per l'autorità. Ricordo che il 7 è un ingordo e ha imparato che non esistono autorità buone. Però nei suoi confronti egli adotta un atteggiamento diplomatico più che oppositivo. Perciò, vive, in genere, in ambienti dove non esiste gerarchia psicologica. Egli si avvicina alla gente con un atteggiamento "egualitario". Non prende troppo sul serio l'autorità perché questo andrebbe contro l'auto-indulgenza, la permissività, la mancanza di sensi di colpa e la superiorità che lo contraddistingue. Non si propone che un'autorità, se non in modo dissimulato, con cui cerca di far colpo assumendo al tempo stesso un atteggiamento schivo.

Per quanto riguarda il rapporto di coppia, apprezzano i reciproci aspetti positivi, ma con una spiccata consapevolezza delle limitazioni imposte dalla coppia. Sono felici quando tutte le possibilità restano aperte: "cosa c'è di sbagliato nell'innamorarsi? Cosa c'è di sbagliato nel condividere le cose belle"? Hanno una spiccata preferenza a prendere piccoli assaggi delle avventure stimolanti, più dalla voglia di gustarle a fondo. Impegnarsi in un'unica relazione, per quanto stimolante, porta un senso di sazietà e di noia, e inoltre costituisce un impedimento ad altre possibili storie di amore.



Livello sano: persone estremamente ricettive, esuberanti ed entusiaste delle loro esperienze, estroversi, e orientati al mondo reale delle cose e delle sensazioni. Sono spontanei e si lasciano prendere facilmente dall'euforia a ogni esperienza. Ogni stimolo comporta in loro una risposta immediata: tutto per loro è emozionante e tonificante. Sono persone liete, vivaci, stimolanti, piene di brio e di ottimismo. Divengono degli ottimi esecutori tuttfare che sanno far bene diverse cose insieme: poliedrici, veri uomini rinascimentali, dotati di virtuosistici talenti e prodigiose abilità. Sono pratici, produttivi, fecondi, versatili, capaci di porre in fertile comunicazione i loro svariati campi di interesse. Al meglio delle loro possibilità assimilano in profondità le loro esperienze, divenendo grati e riconoscenti, affascinati dalle meraviglie della vita. Si fanno affermatore della vita, gioiosi ed estatici. Cominciano ad avere sentore di una vita al di là degli aspetti fisici, di una realtà spirituale, e avvertono un profondo senso della bontà della vita.

Livello medio: con il crescere dei loro appetiti, desiderano divertirsi con le cose e provare una più ampia varietà di esperienze; diventano così degli avidi consumatori, dei cupidi materialisti, dei playboy, dei gaudenti uomini di mondo, degli smalzati conoscitori della vita, degli intenditori, degli "iniziatori di nuovi costumi", dei ricercatori di sensazioni. Per essi è importante disporre di soldi per potersi permettere nuovi sollazzi. Diventano incapaci di dire di no a se stessi, di negarsi alcunché: cominciano a essere iperattivi, a gettarsi in continuo attivismo, a dire e a fare qualunque cosa venga loro alla mente. temono di annoiarsi e cercano di aumentare la loro stimolazione ed eccitazione mantenendosi in perpetuo movimento, distraendosi con qualcosa di divertente e di nuovo, sebbene in tal modo facciano troppe cose insieme e divengono così superficiali, dei dilettanti chiacchieroni che non fanno altro che armeggiare a destra e a sinistra. Sono disinibiti, estrosi, spumeggianti, spregiudicati, espliciti, chiassosi e impudenti; parlano di continuo e dicono spiritosaggini, scherzano, recitano costantemente pur di tenersi su di spirito. Cominciano a sentire di non averne mai abbastanza, di modo che il loro contegno si fa esagerato e spendaccione, consumano vistosamente e tuttavia bramano di avere di più. Sono egocentrici, egoisti, esigenti, impazienti. Si estenuano e si incalliscono nella loro prodigalità e nei loro eccessi, eppure non sono soddisfatti. Insensibili nei confronti degli altri, possono comportarsi in modo villano e sgarbato. Vanno soggetti a rapporti di dipendenza, specialmente all'alcolismo e alle tossicomanie.

Livello non sano: incorrono spesso nella frustrazione: in tal caso, si fanno ingiuriosi e triviali nell'esigere qualunque cosa possano desiderare per tenersi indaffarati e distratti. Si danno forme infantili di evasioni, diventano impulsivi e insolenti, si inalberano e si infuriano: controllarsi per loro è un serio problema. L'alcolismo e le tossicomanie impongono un grave fardello a mano a mano che essi diventano dissipati, dissoluti, debosciati, depravati.

Scaricano immediatamente gli impulsi (acting out) invece di affrontare l'ansia, perdendo così il controllo e cadendo preda di bizzarre e capricciosi sbalzi di umori e di azioni maniacali di tipo coatto (difesa "maniaco depressiva"). Si danno a selvagge baldorie di vario genere, grandiose e assolutamente fuori di ogni realtà, come se per loro non dovesse esistere alcun limite. Sono in fuga da se stessi ed esposti a improvvisi attacchi di panico, in cui le difese non sortiscano l'effetto desiderato.



Cerchiamo adesso di capire le ragioni del 7 nell'uso dei meccanismi difensivi. La razionalizzazione gli serve per coprire le vere motivazioni delle loro azioni, ricorrendo ad argomentazioni, a ragioni valide per giustificare il suo indulgere sui desideri e impulsi, così facendo soddisfa il Super-Io. La razionalizzazione sta alla base dell'idealizzazione del Sé (da cui deriva il narcisismo), della madre, del mondo e delle persone significative per lui. La sublimazione invece lo induce a trasformare i suoi istinti in cose utili socialmente, non gli permette inoltre, di capire che le sue azioni sono dettate da suoi bisogni e non come lui crede dal suo altruismo. La sublimazione quindi spiega anche il fatto che questo carattere viva nella fantasia sostituendo progetti, immagini, al loro obiettivo reale. Il meccanismo della regressione viene usato per evitare le frustrazioni presenti e rifugiarsi nell'infanzia fino all'utero materno, attraverso l'ipomania invece, sostituiscono la tristezza e il dolore del momento presente con il piacere e l'allegria.

Il sottotipo conservativo appare come il più affettuoso dei tre, invece è il più cinico, opportunista, auto-indulgente, usa la razionalizzazione per permettersi ciò che vuole e proietta una buona immagine di sé per i suoi scopi. Idealizza la madre che rappresenta i valori più elevati. ed è un donnaiolo che ricerca nelle donne l'amore femminile, l'amore materno. Tra i tre sottotipi è quello più legato alla famiglia e con un po' di più di senso del dovere.

Il sottotipo sociale è sognatore, fantasioso, camuffa il suo egoismo con la calorosità, idealizza gli altri, in particolare la figura paterna.

Il sottotipo sessuale idealizza se stesso, in particolare il suo bambino interiore e si auto-promuove per ottenere dall'esterno conferme, gratificazioni relative ai suoi talenti e qualità. E' il più narcisista, ama intrattenere parlando di sé, pavoneggiandosi come una persona che sa stare bene al mondo, superiore alla media, interessante e colta.



Consigli per il TIPO 7

- Un cammino di crescita per la personalità 7 può essere riassunta nei seguenti punti:
- Non siate impulsivi. Osservate i vostri impulsi e non cedete ad essi. Esercitate controllo su voi stessi così potrete concentrarvi su ciò che vi giova.
- Imparate ad ascoltare gli altri. Potrete apprendere cose nuove. Imparate ad apprezzare il silenzio e la solitudine (non dovete sempre distrarvi o proteggervi dall'ansia) con il continuo rumore di TV e stereo. Se imparate a confidare in voi stessi sarete più felici anche se farete meno cose.
- Non dovete avere tutto subito (vale per cibo, alcool, o un cono gelato). Molte opportunità vi si ripresenteranno.
- Preferite la QUALITÀ alla quantità, specialmente nelle vostre esperienze. Prestate attenzione a quello che fate e assimilate le vostre esperienze.
- Assicuratevi che ciò che desiderate vi giovi veramente a lungo termine. "Badate a ciò che desiderate, perché i vostri desideri potrebbero essere esauditi!"
- La felicità sopravviene dall'essersi dedicati a qualcosa a cui valeva la pena di impegnarsi. Quando le priorità sono quelle giuste. Perciò non fate della felicità il vostro principale obiettivo di vita perché ciò vi condurrà sul sentiero sbagliato, verso l'incontentabilità e l'egocentrismo.
- Non perdetevi il controllo di voi stessi, è facile che ciò vi accada perché vi è naturale entusiasmarvi per ogni cosa. Avete paura di subire privazioni, ma se non la superate, sarete inevitabilmente privati non solo della felicità, ma di molte altre cose.
- Sapete essere molto simpatici, avete senso dell'umorismo, tuttavia STATE ATTENTI A CIÒ CHE DITE. Non siate sgarbati, non dite di più per fare effetto o per suscitare una reazione negli altri. Potreste offendere.
- Trovate dei modo per DARE anziché solo avere. Considerate il motto: "È meglio dare che ricevere". Il possesso materiale non potrà mai soddisfarvi pienamente.
- Ricordate di trovare il tempo per ESSERE GRATI dell'esistenza.

Virtù del carattere sette

Con la funzione evitamento inflazionata, la virtù dei sette è la *sobrietà*: prendendo la metafora dell'alcool, questa comporta che uno non si ubriachi. Ogni persona ha un proprio limite oltre il quale si perde inutilmente, e sobrietà significa bere senza passare quel limite: la misura della sobrietà è la propria tolleranza, è fare solo quanto il proprio organismo sopporta, mentre i caratteri sette tendono a non ascoltare l'organismo e lo portano spesso fuori dai suoi limiti.

Il problema essenziale dei caratteri sette è l'ansia, a cui reagiscono con la fuga, un modo di agirli per non sentirla: la pratica della sobrietà consiste nel rendersi conto dei propri limiti, sopportare l'ansia e non peggiorare le situazioni con fughe disastrose. La specializzazione del carattere sette è infatti l'abilità di evitamento, naturalmente delle cose sgradevoli, gestito con il trucco di dedicarsi alla gola: sembrano andare dietro a tutte le cose buone e così non si vede che si allontanano da quelle cattive.

Il carattere sette è insomma un finto edonista e un vero evitatore di disgrazie, è sempre costretto a saltellare di qua e di là perché non sopporta più di tanto la frustrazione e quindi è costretto a rimanere sulla superficie del mondo: la loro grande capacità è di estendersi in larghezza, trovare mille vie d'uscita, mille possibilità, mille forme di vivere, il limite è che, per non farsi intrappolare dal loro stesso interesse, più di tanto non possono dedicarsi a niente. Essere sobri vorrebbe dire stare anche dove c'è da soffrire, se questo porta nella direzione che si vuole.

Nella ricerca scientifica per esempio bisogna cercare e ricercare, provare e riprovare, ed è difficile raggiungere qualcosa: e' come attraversare un deserto a piedi, e si tratta di camminare, camminare, camminare, anche se la situazione non offre speranze concrete. Quanti vetrini avrà pulito Fleming prima di scoprire la penicillina?

La vita dello scienziato è spesso di una noia infernale, bisogna continuare a fare cose che non servono a niente finché a un certo momento, se la fortuna aiuta, può capitare qualche cosa, che senza la pazienza di attraversare il deserto, non si sarebbe incontrato: il carattere sette tendenzialmente inciampa nella difficoltà di sopportare, si dice "ma che lo attraverso a fare questo deserto? Basta, basta ." e cambia direzione. Magari trova qualcos'altro, però anche lì, quando le cose cominciano a diventare difficili, si sposta e va in un'altra direzione. Insomma, e' capace di fare magari tante cose ma nessuna la conosce al di là del muro della frustrazione, della sofferenza, perché appena sente male tende ad andare da un'altra parte. La sobrietà sarebbe sopportare la frustrazione e il dolore, e stare lì.